

LA GIORNATA Lavoro, presidenzialismo e crisi energetica al centro dei dibattiti dei leader politici a Dogliani

Letta parte in tour con il bus elettrico Tajani attacca il Pd: «Sono radical chic»

■ Il primo a salire sul palco di Dogliani è il segretario del Partito democratico Enrico Letta, che mira a convincere gli indecisi, replica a chi lo accusa di aver dimenticato il mondo dei lavoratori e si misura sul tema dell'emergenza energetica. Poco più tardi è la volta del coordinatore nazionale di Forza Italia, Antonio Tajani, che quantomeno riconosce l'avversario politico «come interlocutore», al contrario di quanto fa con il leader di Azione. «Il voto per Calenda è un voto sprecato - sentenza Tajani -. Si può votare la coalizione di centrodestra o quella di centrosinistra. Il voto per il Terzo Polo, che diventerà poi il quarto o il quinto perché prenderà meno voti di Grillo e Conte, è sprecato». Accanto a Tajani c'è il governatore della Regione Piemonte Alberto Cirio. I tre sono stati invitati a partecipare al **Festival della Tv**, una vetrina ideale in tempi di campagna elettorale. «Dimostreremo nelle prossime settimane e in questa legislatura che siamo il partito del lavoro dal punto di vista delle proposte» replica Letta indirettamente alla Fiom. Sul presidenzialismo poi assicura: «Se andremo all'opposizione faremo di tutto per difendere la Costituzione italiana ed evitare che venga stravolta». Le ulti-

me due settimane di campagna elettorale, il segretario dem le passerà a bordo di un bus elettrico in tour per l'Italia. «Vogliamo dimostrare il nostro impegno per l'ambiente - spiega -, ma anche denunciare l'arretratezza del nostro paese». Guardando ai numeri dei sondaggi poi, il front runner del Pd mostra di puntare molto sugli indecisi. «C'è un 40% che non ha deciso cosa votare - sottolinea -. Sono tanti i giovani incerti. Possono essere le tre settimane delle sorprese. Nelle ultime elezioni ci sono sempre state grandi sorprese». Ci va cauto con le previsioni Tajani: «Le elezioni si vincono il giorno dopo. È vero che siamo in vantaggio, però io vorrei vedere questo vantaggio trasformarsi il 25 settembre». In caso di vittoria poi il centrodestra dovrà misurarsi con l'annosa questione della scelta del nome da proporre al Presidente della Repubblica per governare. «Io ho un solo leader che è Silvio Berlusconi - premette il coordinatore nazionale di Forza Italia -. Poi riconosco la leadership di Giorgia Meloni per Fratelli d'Italia e di Matteo Salvini per la Lega. Ci siamo dati una regola che chi prenderà più voti avrà il diritto, l'onere e l'onore di proporre al capo

dello Stato il nome del premier. Quella regola noi la rispettiamo, non abbiamo pregiudiziali su chicchessia, uomo o donna, e abbiamo grande rispetto per il capo dello Stato a cui spetta decidere». Sul finire del suo intervento Tajani è stato contestato da una signora tra il pubblico, con cui è sceso a discutere. «Lo fate solo con me, non avete contestato Enrico Letta, siete in difficoltà perché i vostri leader non hanno il coraggio di affrontare certi temi, sono radical chic».

Il grande tema della campagna elettorale resta quello dei costi dell'energia. «Bisogna trovare delle soluzioni perché le bollette sono arrivate a un tale livello che non si può andare avanti così - commenta Letta -. Le imprese stanno rischiando grossissimo, molte stanno per non riaprire e le famiglie sono in grande difficoltà. Noi abbiamo messo in campo delle proposte, disaccoppiamento tra elettricità, rinnovabili e gas, raddoppio del credito d'imposta per le imprese, sia energivore sia per normali dal 25 al 50% e dal 15 al 30%, e poi la nuova formula di bollette luce sociale per le famiglie dall'Isee più bassa. Crediamo sia necessario farlo il più presto possibile».

Adele Palumbo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5751





A sinistra Enrico Letta dal palco del **Festival della Tv** di Dogliani. Sopra, il coordinatore nazionale di Forza Italia Antonio Tajani insieme al presidente della Regione Alberto Cirio